



**Storia di un fascista  
"esiliato" a New York**

Febbraio 1932. Gaspare Tiralongo, fascista della prima ora che il regime ha inviato in missione Oltreoceano prevalentemente allo scopo di allontanarlo il più possibile da Mussolini, dal quale l'uomo aspira a ricevere attenzioni in maniera fin troppo pressante, arriva a New York. Qui la sua strada incrocia quella degli altri due protagonisti dell'esordio nella narrativa di Leveratto, noto contrabbassista jazz: si tratta di due geniali, e rivali, direttori

d'orchestra, l'ebreo austriaco David Weissberg e l'antifascista in esilio Andrea Bergallo. Quando Tiralongo farà rapire Bergallo si innescheranno i meccanismi di un giallo sui generis, arricchito da una precisa ricostruzione storica e d'ambiente.

**Il silenzio alla fine** ■ di Pietro Leveratto  
■ Sellerio ■ 320 pagine ■ 15 euro

